

AVVERTENZE

Abbonamento annuo L. 2. 30
fuori di Cesena . 3. 00

Redazione ed Amministrazione:
Contrada Chiaromonte N. 24.

Per le inserzioni in 4^a pag. e nel
corpo del giornale prezzi da con-
venirsi.

I manoscritti non si restituiscouo —
gli anonimi si cestinano.

Un numero separato Cent. 5.

il Cittadino

GIORNALE DELLA DOMENICA

Politica

Amministrazione

Letteratura

CARLO ALBERTO

Oggi, Torino celebra solenni onoranze alla memoria di Re Carlo Alberto. Acquetate le passioni, che tanto agitarono vinti e vincitori, la Storia è sottentrata col suo calmo e imparziale giudizio; e, più da noi si allontana la figura di Carlo Alberto, e più splende maestosa per la grandezza del sacrificio, della espiazione, del patriottismo.

I versi terribili della *Clarina*, ispirati a Giovanni Berchet da un sincero sentimento, e con lui ripetuti da un'intera generazione cresciuta al culto della patria, noi oggi li rileggiamo con tristezza: ma dei pochi superstiti di quell'epoca gloriosa, chi vorrebbe ripetere l'amara invettiva? La vita di Carlo Alberto fu signoreggiata da una grande ambizione: liberare l'Italia dal dominio straniero. Non gli fu dato consacrarla con la vittoria: la consacrò con sublime abnegazione, la sera del 23 Marzo 1849, ed è questo il suo miglior titolo alla lode della Storia e alla riconoscenza dell'Italia.

Nel 1821, l'energia delle sue risoluzioni non fu pari alla grandezza di quell'ambizione; il sorgere di difficoltà, che non aveva prevedute, lo resero incerto e perplessso; a' suoi migliori amici quella incertezza, quelle perplessità parvero abbandonano: n'ebbero sdegno, ed i più scagliarono l'anatema, che all'animo suo scese tanto più amaro, quanto più sentiva di non meritargli, e sapeva da quali nobili cuori erompeva l'acerbo grido.

Nessun maggior dolore di quello, che, per tanto volger d'anni, Carlo Alberto ebbe a patire. Però non lo vinse, mai, sentimento di dispetto o d'odio: nel suo cuore straziato non trovò posto il rancore: gli rimase, unico conforto, la speranza di potere un giorno cogliere l'occasione propizia per attestare con i fatti che l'animo suo non era mutato e che le sue intenzioni ed i suoi atti non erano stati rettamente intesi e giudicati.

Del resto, non sono, forse, state abbastanza avvertite due cose: l'una che Carlo Alberto e i suoi amici liberali furono, inconsapevolmente, vittime del proprio inganno: quello credendo d'impegnarsi anche meno che le sue parole significavano; questi forzando quelle parole a significato assai più vasto di quanto poterono avere. Se, falliti i tentativi, il principe di Carignano eccedette nelle dimostrazioni d'ubbidienza al re legittimo; se, per sottrarsi ai sospetti, alle mortificazioni dei legittimisti, alle contumelie dei liberali, all'ozio servante dell'esiglio, e per istordirsi tra il fragore delle armi, prese parte all'ingiusta spedizione della Francia contro la Spagna costituzionale (e questo fu vero suo fallo), la storia ha oggimai dimostrato che egli non tradì, non denunziò, non vendette nessun amico, per quanto il dispetto avesse potuto spingerlo a ciò.

Che i liberali del 21 (ed è questa la se-

conda osservazione) avessero preferito un principe schiettamente e assolutamente rivoluzionario, si comprende; ma se, anche quale si dimostrò, corse tanti pericoli di perdere il trono di Sardegna, che l'Austria voleva assegnare al duca di Modena; come avrebbe potuto conservarlo un principe apertamente ribelle? E come non rabbrivire anche oggi al pensiero dei lunghi anni di sciagura e di servitù che sarebbero toccati e toccherebbero tuttora, e forse per non breve tempo avvenire, all'Italia, quando il 48 e il 59 non avessero trovato la Casa di Savoia-Carignano a capo del forte Piemonte?

×

La successione di Carlo Alberto allo zio Carlo Felice fu una prima vittoria dell'idea nazionale. Egli, dai primordi del suo regno consacrò tutto se stesso a restituire al prisco onore l'antica tradizione militare di Casa Savoia e a promuovere i buoni studi, gli studi storici specialmente. L'educazione militare formava gli uomini alla disciplina e alle virtù civili: l'educazione storica evocava esempi gloriosi, ed era potente stimolo a imitarli.

Nel 1843, Vincenzo Gioberti stampava a Bruxelles il *Primato civile e morale degli Italiani*, nel quale rendeva omaggio di lode al re, ed in forma di presagio gli additava la via che era chiamato a percorrere. Nel 1844, il conte Cesare Balbo pubblicava a Parigi le *Speranze d'Italia*, ove, a viso aperto, propugnava l'assunto della liberazione d'Italia dallo straniero, ed a meglio colorire il suo pensiero lo intitolava a V. Gioberti. Un anno dopo, Massimo D'Azeglio, alla sua volta, ragionando dei casi di Romagna, svolgeva lo stesso assunto e dedicava l'opuscolo al conte Balbo. Ma tutti, il D'Azeglio, il Balbo e il Gioberti, ricevevano da Carlo Alberto attestati non dubbi di benevolenza e d'incoraggiamento. Le copie della medaglia, sulla quale era lo scudo di Savoia e si leggeva il motto *J'attend mon astre*, correvano per tutta Italia.

Nel settembre del 1847 Carlo Alberto, faceva leggere dal conte di Castagneto, al Congresso agrario di Casalmoferrato, la lettera, nella quale erano le parole: "*Je monterais a cheval avec mes fils, et je ferais contre les Autrichiens ce que Chamil fait contre les Russes*".

Pochi mesi dopo, la promessa era mantenuta, ma la diserzione degli altri principi italiani dalla causa liberale; il ritiro delle truppe napoletane; una serie d'errori e di disgrazie fecero presto dileguare dagli occhi del magnanimo re la splendida immagine della vittoria, che aveva da principio arriso alla sua scarna e alta figura di asceta e di guerriero, alla sua figura di crociato.

Sconfitto a Novara, cercavate indarno la morte con quel coraggio calmo che non teme il pericolo, sapendo che la sua presenza avrebbe resi più duri i patti imposti dal vincitore, per risparmiare maggiori mali alla pa-

tria, non risparmiò a se medesimo il supremo dolore dell'esilio, a cui, volontario sconronato, andò generosamente incontro.

Quanta grandezza di sacrificio! Solo la invitta fede nella giustizia della propria causa può infondere nell'animo tanta virtù, tanto eroismo. E Carlo Alberto ebbe per l'appunto quella fede nella giustizia della causa nazionale. Per questo, oggi gl'Italiani s'inclinano riverenti e commossi dinanzi alla tomba di Superga.

SENEX.

INTERESSI LOCALI

IL BILANCIO PREVENTIVO PER IL 1890.

Quello che avevamo accennato, due numeri sono, su queste colonne, è avvenuto: non solo le elezioni generali amministrative sono rinviate al periodo di tempo compreso tra il 15 ottobre e il 15 novembre prossimi, ma gli attuali Consigli comunali dovranno, entro settembre, deliberare il bilancio preventivo per il 1890.

Non crediamo che amministrazioni pubbliche si siano mai trovate in una condizione più delicata, e difficilmente vi potranno trovarsi per l'avvenire.

Deliberare un bilancio, che altri è chiamato a mettere in esecuzione, è compito, il quale richiede una grande prudenza, un gran tatto. Il fare soverchi stanziamenti e dispendi — quando pur li permettesse l'autorità tutoria —, mentre non si avrà poi la responsabilità d'eseguirli, può sembrare proposto di gettare un'offa agli elettori per assicurarsene il voto, o di voler porre le nuove amministrazioni nella gravissima e penosissima alternativa, o di andar contro l'impopolarità, non mettendo in atto le deliberazioni, o di compromettere seriamente le finanze comunali. Tenersi soverchiamente ristretti può dar luogo a gravi imbarazzi per le amministrazioni future, e parere quasi che tali imbarazzi si desiderino.

Convienedunque cercare una via intermedia, né sarà difficile rinvenirla, almeno da noi, dove i dissensi, tra gli attuali Consiglieri, non sono troppo accentuati, e quelli che possono manifestarsi, non hanno origine esclusivamente politica.

Sopra tutto, bisogna por mente che, da qualche tempo a questa parte, nel disagio economico in cui versiamo, è un continuo e generale grido, specialmente tra i più crudi rigori invernali, di *lavoro e lavoro*; è una cura affannosa di Governo, Provincie e Municipi per procurarlo. Già, l'anno scorso, quasi dovunque, si dovette por mano ad opere che non erano previste nei bilanci, provvedendo i fondi con mezzi straordinari. Sarebbe poco bello che le nuove Amministrazioni difettassero di mezzi onde far fronte alle immane esigenze, e potessero ascrivere la colpa ai loro predecessori.

Inoltre, è da avvertire che esse nuove Amministrazioni saranno appena insediate, quando sopraggiungerà l'inverno e il bisogno, né avranno molto tempo né per istudiarlo maturamente i progetti tecnici, né per avvisare ai modi con che fornirsi del danno necessario. Sarebbe non solo opera di doverosa cooperazione in favore dei futuri colleghi o successori, ma di segnalato beneficio al paese, l'apprestare per tempo i progetti almeno dei lavori più urgenti o d'utilità generale meno contestata.

Noi ne abbiamo due di cotali lavori: la costru-

zione d'un nuovo macello pubblico e la fabbrica delle nuove Scuole elementari femminili.

L'ultima specialmente, richiesta da mille ragioni d'igiene e di buona pedagogia, attualmente sacrificate in un locale impossibile, tanto indispensabile e urgente quanto lo è il miglioramento morale e materiale della gioventù, riuscirebbe in particolare modo utilissima alle classi lavoratrici, potendo occuparne non una sola, ma parecchie, o quasi tutte. Essa avrebbe anche il vantaggio — per il concorso dello Stato, sia sotto forma di sussidio, sia sotto quella di prestito a condizioni di favore — di non gravare soverchiamente le finanze municipali. Sicché si avrebbe un gran bene per la gioventù, un'occupazione lucrosa per moltissimi operai, il minimo dispendio per il Comune.

Ci sembra che un'Amministrazione morente non potrebbe chiuder meglio la propria vita pubblica che adoperandosi a che siano presto eseguiti lavori di cotai genere.

Ma e delle Scuole femminili e del bilancio preventivo per il 1890 torneremo ancora ad occuparci.

Cesenas.

UN CESENATE PROCESSANTE DI GIORDANO BRUNO

Degli uomini veramente grandi si desidera conoscere tutto: amici e nemici, prosperità e infortuni, virtù e debolezze. Giordano Bruno è tra i grandi ed è naturale che all'accurato studio della sua vita e delle sue dottrine intenda l'amorosa indagine dei posteri.

È noto come il Bruno, adescato a tornare dal volontario esiglio in Italia per l'invito del veneto traditore Zane Mocenigo, fosse, il 23 Maggio 1592, consegnato da lui all'Inquisizione di Venezia, che, nel febbraio dell'anno successivo, lo concedeva, annuente il governo dogale, a quella, più terribile, di Roma.

Il nuovo processo, nella capitale pontificia, durò sette anni; sette lunghi anni di sollecitazioni, di minacce, di tormenti, per istrappare al fero e indomito Nolano la ritrattazione dell'ardito principio da lui proclamato — quello della libertà filosofica —, per costringerlo a rinnegare quelle idee, o piuttosto quei divini presagi, in cui era il germe delle più profonde teoriche della scienza moderna.

A Roma, presero parte attivissima al processo: il pontefice Clemente VIII, i cardinali di Sanseverina, Deza, Pinelli, Bernerio, Sfondrati, Borghese (più tardi papa Paolo V), Arrigonsi, e il celebre teologo Bellarmino, che divenne cardinale appunto durante quel giudizio.

Vi assisterono come consultori i prelati e teologi: Anselmo Dandini, Ippolito Maria Beccaria, Pietro Millini, Alberto Fragioli, Marcello Filonardo, Giulio Monterenzi; e v' intervenne pure il notaio dell'inquisizione, Flaminio Adriani.

APPENDICE

LA VENDETTA

DELLO SCHELETRO

(dal francese di G. TOUDOUZE)

(continuazione v. n. precedente.)

— Hai delle prove per formulare una sì formidabile accusa contro il tuo padrone?

— Non mi mancano le prove: il fucile dell'uccisore, quello della vittima; inoltre alcune parole giunte sino a me quando avvenne il delitto; ed in ultimo — ciò che vale più di tutto — la confessione stessa del colpevole, che ho veduto tante volte, oppresso da invincibile terrore, balbettare la confessione del suo delitto. Ogni giorno si lamenta e piange a piè dello scheletro, nel quale un sinistro presentimento gli fa trovare la straordinaria somiglianza di suo fratello. Ebbene, quello spettro, uscito dalla tomba per confondere il reo, è proprio lo scheletro del mio giovane padrone, di Luigi Terramont.

Questi nomi ebbe Domenico Berti, l'illustre biografo del Bruno, dall'erudito conte Giacomo Manzoni di Lugo, che, essendo ministro della repubblica romana nel 1849, li trasse dagli archivi segreti del Vaticano.

Fra i teologi, l'Anselmo Dandini — come già avrà immaginato il lettore — era cesenate. Nipote del cardinal Girolamo, il quale s'era illustrato in molte missioni politiche, n'ebbe anch'esso vane e notevoli: principalissima la quadriennale nunziatura a re Enrico III di Francia, il sovrano che s'era mostrato tra i più benevoli al Bruno.

E, se potessimo conoscere con certezza il tempo in cui il Dandini fu a Parigi, potremmo anche dire se, intorno al gran cavaliere errante della moderna filosofia, egli poté apprendervi notizie che gli giovassero poi nel processo.

Il Dandini fu anche Governatore d'Orvieto, Vicelegato di Bologna, Prefetto generale dell'Umbria, Protonotario, Referendario dell'una e l'altra Segnatura, Consultore e Inquisitore. Doveva recarsi presso l'infelice re Don Sebastiano di Portogallo, in procinto di partire per quella guerra dove morì, ma il negoziato andò a monte. Come Protonotario si rogò di molti atti importanti, quali la sottomissione di re Sigismondo di Polonia, il confesso di re Filippo di Spagna circa la dipendenza del regno di Napoli dalla Santa Sede ecc. Ebbe anche parte alla canonizzazione di S. Giacinto; e chi voglia vedere tutte le sue altre e numerose geste ecclesiastiche, consulti il Vendemini-Rossi (*Famiglie di Cesena, ms.*) che ne rimarrà, non che appagato, sazio. In un marmo dedicatorio, che il nipote conte Ercole gli consacrò nella soppressa chiesa di S. Francesco, per ricordare il privilegio, che egli ottenne da Gregorio XIII, di un altare, in suffragio dei defunti, è detto, alquanto pomposamente, come mons. Anselmo *Europam universam maximis sibi demandatis provinciis illustrasset.*

Ma chi gli avrebbe detto che non tanti onori, non tanti uffici, che l'avrebbero reso degno del cardinalato (il qual grado non si sa perchè gli mancasse), ne avrebbero salvato il nome alla posterità, ma bensì il triste vanto d'essere stato uno dei persecutori d'un grande infelice?

L'ufficio, che egli ebbe nel processo del Bruno, sembra non fosse noto a nessuno dei nostri prolissisti cronisti; chè altrimenti, gliel'avrebbero ascritto ad onore. La corte romana tentò avvolgere quel processo, quasi presaga della gran vergogna che le avrebbe procurato, d'una grand'ombra di cupo mistero, che, per un momento, le dette fino speranza di potere impunemente negare il rogo del Nolano.

Ma la giustizia storica, che tarda ma non manca mai, con le concordi testimonianze dello Schoppius, del Mancini, degli *Avisi di Roma*, degli atti dei due processi — il veneto e il romano —, fece

— E tu hai osato violare la tomba di un morto? Ma non sai che è un sacrilegio?

— Che m'importa? Il fine giustificherà i mezzi. Volevo schiacciare lentamente il dottore sotto il cumulo delle prove, evocare i rimorsi, costringerlo ad una confessione; e ci son riuscito. Ha potuto sfuggire alla giustizia umana, ma non isfuggerà alla nostra; e conto su lei per aiutarmi, giacché il dottor Giuseppe Terramont deve sapere da noi il nome dell'infelice, la cui spoglia trovai nel suo gabinetto, sotto i suoi occhi, in ogni istante del giorno.

Pietro Mousset era ricaduto, atterrito, nella poltrona, mentre il vecchio domestico riprendeva dal principio il racconto del dramma, spiegando come gli eran venuti i primi sospetti, raccogliendo il fucile caduto dalle mani del padrone.

— Quando sarà giunta l'ora della punizione, l'anniversario cioè dell'assassinio, si trovi, un po' prima delle dieci antimeridiane, in casa del mio padrone, e le assicuro che il suo rimpianto amico sarà completamente vendicato.

— Va bene, disse il marinaio stringendogli forte la mano:

— Il venticinque novembre!

tal luce, che la menzogna non sa più dove rifugiarsi.

Da questa luce è stato posto in chiaro che un Cesenate — quello stesso che, nel 1598, mentre il povero frate domenicano languiva nelle carceri di Roma, ne accoglieva ed ospitava regalmente in Cesena il più fiero nemico, Clemente VIII, recantesi al facile conquisto di Ferrara — un Cesenate, dico, Mons. Anselmo Dandini ebbe parte nel lungo, doloroso, indegno processo, come, più tardi, un altro Cesenate, il cardinale Francesco Albizzi, vuolsi partecipasse a quello di Galileo.

È sorte frequente delle città di produrre e vittime e persecutori, e proseliti del vero, e ministri della menzogna; ma la gloria, che deriva dagli uni, non è punto oscurata dalle male opere degli altri; perchè il buono, il bello, il grande sono, per loro natura, se così possiamo esprimerci, comunicativi, e una gran parte se ne riflette, se ne riversa dagli uomini insigni alla loro famiglia, alla loro patria; il male, il brutto, il meschino restano invece negl'individui che ne sono affetti, e non contaminano nè la stirpe, nè la terra natale.

Mons. Anselmo Dandini morì in Roma, grave d'età, nel 1608, otto anni dopo il supplizio del Bruno, e dopo aver donato, in segno della sua munificenza, una splendida villa urbana, presso S. Maria Maggiore in Roma, a donna Camilla Peretti, nipote di Sisto V.

Lo spigolatore.

CESENA

Per Eugenio Valzania. — La Consociazione Repubblicana delle Società popolari della Romagna ha, con pubblico manifesto, aperto una sottoscrizione per erigere un monumento in Cesena ad Eugenio Valzania. Di questo benemerito cittadino e forte patriota noi pure deplorammo la perdita, nè fummo tra gli ultimi a riconoscerne e l'amor suo per il pubblico bene e i molti e segnalati servizi resi alla Patria — Ma uomini così fatti possono onorarsi in due modi assai diversi — O collocandosi dal punto di vista del sentimento nazionale, superiore a qualsiasi partito, o da quello, troppo ristretto, della parte politica, in cui militarono. Si è scelto questo secondo modo, nè poteva essere altrimenti, da poi che l'Associazione Repubblicana ha preso l'iniziativa, e tra i firmatari del manifesto non troviamo nessuno, che ad essa non sia ascritto.

Non sembrerà quindi strano che noi, i quali eravamo disposti ad onorare il Valzania nel primo dei modi, a cui abbiamo accennato, non possiamo — obbedendo e in coerenza alle nostre convinzioni politiche — associarci a quello prescelto.

Ai funerali del Prof. Loreta, che ebbero luogo in Bologna il 22 corr., il Municipio si fece rappresentare dal Consigliere Dott. Pio Serra, e i medici

V.

— Chi mai ha potuto penetrare nel mio gabinetto, e metter tutto in disordine? borbottò Giuseppe Terramont non trovando ciò che cercava.

Volendo ordinare i diversi libri di medicina, osservò che tutti trattavano di ferite e di piaghe fatte colle armi da fuoco; ed esaminatili più attentamente, comprese che erano stati messi lì di proposito. Involontariamente, mentre le labbra ripetevano le parole: « ferite d'armi da fuoco », gli occhi corsero dalla libreria allo scheletro rannicchiato nell'ombra, che sembrava sorridere.

Si passò la mano sulla fronte, preso da subitanea angoscia. Dall'abisso dove cercava da tanto tempo sotterrarlo, il passato risaliva lentamente: quel mattino d'autunno, la caccia, il fossato, il fratello morto!

Mentre ordinava i volumi sparsi dinanzi a lui, si trovò fra le mani, senza saperlo, un calendario, in cui era sottolineata, con una riga rossa, una data: 25 novembre.

— Venticinque novembre! l'anniversario! Sono oggi appunto dieci anni!

Questo pensiero gli traversò la mente come se fosse inciso in caratteri di fuoco; indietreggiò spaventato, allibito, e continuò, ad alta voce, scuotendo la testa:

— Son dieci anni che Luigi è morto; dieci anni che

della nostra città, oltrecchè dal Dott. Serra, dai dottori sig. Alberto Rognoni e Luigi Pio.

Bambini scrofolosi. — Giovedì p. p. partiranno alla volta di Riccione, dove si trattengono venti giorni, i nostri bambini scrofolosi. Come negli anni passati, il Comitato, in vista delle molte domande, ha dovuto prendere in considerazione quelle dei più poveri e dei più bisognosi di cura. Confidiamo che per l'avvenire la carità cittadina si dimostri più larga verso un' istituzione così provvida e filantropica. Anche le nostre Signore potrebbero riuscire a questa molto utili, se vi portassero il loro zelante e intelligente concorso. Non siamo molto esigenti. — Solo un po' di quello slancio, che dimostrarono per la riuscita della lotteria di D. Lugaresi — Esaurirsi totalmente con un sacerdote, per quanto degno, via, signore belle, non è cristiano.

Ecco, intanto, i nomi dei bambini prescelti:

Mazzetti Aldino di Agostino — Ceccarelli Hoidel di Marsilio — Fioravanti Primo di Giovanni — Morelli Alieto di Luigi — Martini Giulio di Pietro — Valdoci Giovanni di Luigi — Garaffoni Vittorio di Guglielmo — Montanari Aristide di Luigi — Cacolini Arnaldo di Aristide — Branzanti Sante di Emilio — Forti Vincenzo di Agostino — Brasini Giuseppe di Antonio — Brasy Goffredo di Gaetano — Piraccini Pompeo di Giuseppe — Magnani Ugo di Paolo — Orioli Giovanni di Cleto — Zavaloni Hoidel — Righi Giuseppe di Luigi — Foggia Augusto di Filippo — Navacchia Aurelio di Giacomo — Biondi Egisto di Paolo (mezza dozzina) — Neri Luigi di Edoardo (dozzina pagata dal Comune di Gambettola).

Molli Ada di Claudio — Martini Ida di Michela — Vergaglia Ida di Achille — Valdinoci Maria Giuseppa di Aristodemo — Lorenzi Anna di Alberico — Senni Paola di Giovanni — Molari Ida di Aristide — Magnani Ada di Luigi — Gobbi Giulia di Costantino — Molari Assunta di Filippo — Fiozzi Cornelia fu Ugo — Siboni Maria di Luigi — Govoni Ida di Luigi — Raggi Doa di Luigi — Vesi Bianca di Pietro — Arienti Maria fu Agostino — Stacchiotti Debora di Giovanni — Buratti Ermelinda di Vincenzo — Bernagozzi Elvira di Giuseppe — Gualtieri Maria di Gaetano — Rambaldi Aida di Giovanni — Proli Paola di Giovanni — Barducci Adele di Giovanni — Baldazzi Canuta di Pietro — Simonetti Bianca di Ettore — Bazzocchi Bianca di Angelo — Pedretti Maria di Ferrante — Fantini Clotilde di Giovanni — Vespignani Matilde di Giuseppe — Franciosi Gesumira di Federico — Ronchi Caterina di Francesco — Placucci Caterina di Edoardo (mezza dozzina).

Notizie militari — Domani, lunedì, parte delle truppe, che sono state a campo in Faenza, andranno per alcuni giorni ad attendersi a Santarcangelo, onde compiere in quei dintorni il periodo delle esercitazioni campali. Il municipio di S. Arcangelo ha pubblicato un bel manifesto, invitando la popolazione ad accogliere degnamente i valorosi soldati del nostro esercito.

Il municipio avverte con un manifesto che coloro i quali soffrissuno danni alle rispettive proprietà, in occasione delle esercitazioni militari di questi giorni, dovranno porgere reclami per iscrit-

questo delitto pesa su di me!

Le labbra terminavano appena di pronunciare una tale confessione, quando la porta s'apri d'un tratto, spinta violentemente; Pietro Moussset entrò, seguito da Giacomo, e, rivoltosi al dottore, gli disse, colle mani incrociate sul petto, per resistere alla tentazione di strangolarlo:

— Dunque tu lo confessi che hai ucciso tuo fratello!
— Pietro!
— Sì, sono io, ed oggi son venuto da te come suo amico e vendicatore.
— Venticinque novembre! l'anniversario! aggiunse sottovoce il domestico.

Giuseppe Terramont volle ribellarsi:
— Siete entrambi abbastanza arditi.
— È inutile; l'hai confessato, furfante, miserabile, assassino!

Ciò detto, Pietro afferrò per le braccia il medico, che cercò ancora di resistere, dicendo:

— Siete pazzo!
Allora Giacomo si avvicinò, mostrandogli il fucile tenuto nascosto fino a quel giorno.
— Il mio fucile?
— Sì, il fucile, che La dato a suo fratello, dicendo che era scarico.

to, in carta libera, all'apposita commissione liquidatrice, sia direttamente, sia per mezzo del municipio stesso, nelle prime ventiquattrore in cui i danni vennero arrecati. I ricorsi presentati dopo questo termine non saranno ricevuti.

Potranno essere fatti verbalmente o direttamente ai Delegati militari, quando trattasi di analfabeti o ricorrono a circostanze speciali.

Questi Delegati, per essere riconosciuti, porteranno una fascia azzurra allacciata al braccio sinistro.

Digrasia — Mercoledì p. p. il muratore Brighi Epaminonda, mentre ripuliva la facciata della casa Gazzoni in via Carbonari, cadeva da una scala a pioli all'altezza di un primo piano. Raccolto e condotto all'ospedale, si riscontrarono sul corpo del Brighi varie contusioni, fortunatamente, tutte leggere.

Abbellimenti — Due negozi sono stati di questi giorni abbelliti e rimessi a nuovo: la farmacia *Milani*, ora condotta dal Signor Montemaggi, in piazza Vittorio Emanuele, e la fiaschetta *Gozzi*, sotto il portico del Palazzo Municipale.

Nella prima abbiamo ammirato dei bellissimi fregi a stucco e doratura, lavoro di un modesto, quanto valente, artista cesenate, il signor Giovanni Morandi; nella seconda degli arredamenti eleganti ed una completa collezione di vini e liquori, che il nostro amico *Franz* ci assicura squisiti.

Viaggi di piacere — Cominciando da oggi per tutta la stagione dei bagni, ogni domenica un treno speciale, proveniente da Bologna e diretto a Rimini, passerà dalla nostra stazione alle ore 8. 6'. ant. Riparte da Rimini alle ore 11. pom. arrivando a Cesena alle 11. 38. I biglietti presi per tal treno saranno validi per ritornare con tutti i treni ordinari, eccettuati i diretti, della domenica e del lunedì seguente. Il ribasso accordato è del 60%. I prezzi per tratto da Cesena a Rimini sono di L. 1. 95 per la 2.ª classe, e di L. 1. 25 per la 3.ª, non compresa la tassa di bollo che è di centesimi cinque.

Il Cancelliere della nostra Curia, D. Giovanni Bondini, che con molta perspicacia ha riconosciuto se stesso nel prete a cui accennavamo nel nostro ultimo numero, sotto la rubrica *Amenità*, ci scrive per dirci ch'egli, nel protestare contro l'archivista provinciale, che si recò al vescovato a ritirare i rogiti ivi esistenti, non usò affatto parole allusive a rivoluzione e spargimento di sangue.

Ma la protesta, dunque, c'è stata, reverendo. Se non è zuppa, è pan bagnato.

Un sussidio di £ 500 è stato concesso dal Ministero della Pubblica Istruzione al *Circolo Filologico*.

Voci del pubblico. — Ci si scrive:

«Perchè il Corso Garibaldi non è innaffiato per tutta la sua lunghezza, ma solamente fino alla Cassa di Risparmio? Forse che gli abitanti del tratto che va da quel punto a Porta Romana, non sono iscritti nel ruolo dei contribuenti?»

Un tremito convulso s'impossessò del colpevole, il cui pallore s'accrebbe a questa inattesa rivelazione.

— È falso; è un indegno tradimento!

— Vuole altre prove? Guardi quello scheletro, ai cui piedi l'ho veduto tante volte, oppresso dai rimorsi, confessare il suo delitto. Sa d'onde vengono quelle ossa? Dal cimitero di un piccolo villaggio dei Yoggi. Sono le ossa di suo fratello Luigi, e, se ne dubita, osservi questa costola spezzata dalla palla; osservi la disposizione caratteristica degli incisivi e dei canini; e mi pare che ciò debba bastare a convincerla, se non vuole tener conto della mia parola d'onore.

— Orrore! balbettò il dottore.

— Sono io che le ho raccolte e trasportate qui, per continua sua punizione; ed è il contemplare assiduamente questo scheletro accusatore, che le ha strappato a poco a poco la confessione, che vi era necessaria. Avrebbe potuto, sotto l'influenza di un terrore istintivo, sbarazzarsi di questo spettro; ma non l'ha fatto, come la maggior parte degli assassini, che il cadavere della loro vittima attiva e seduce. Oggi son sicuro, e, coll'aiuto del signor Moussset, posso darla nelle mani della giustizia; e così sarà espriato il delitto.

Il medico non l'ascoltava più; s'era avvicinato allo scheletro tanto da toccarlo; parole inarticolate gli sfug-



Miracolo

con garanzia agli increduli, del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz'uso di candele; nonché catarri, bruciori, flussi, ecc. (V. *Miracolosa Iniezione o Conflitti vegetali Costanzi*, in 4. pagina).

Alla Commissione d'Annona — Ci si scrive:

«Odo continuamente lamenti del pubblico contro la *Commissione di Polizia Urbana*, per esempio, perchè si continua a permettere di guidare i carri tirati da buoi, d'in su il carro stesso, perchè si continua a scopare le strade di giorno anzichè di notte, perchè si permette ai molli di giocare alla palla per le pubbliche vie, perchè non si eseguiscano lavori di riparazione ai monumenti vespasiani, e non sono pochi, che ammonbano l'aria con le cattive esalazioni, perchè . . . ; ma a che continuare, se il segnalare questi ed altri inconvenienti, cui urge provvedere, alla nostra Commissione d'Annona, gli è come lavar la testa all'asino, che, come ognuno sa, ci si rimette ranno e sapone?»

«Il Peripatetico N. 2.»

Annali d'Italia. — Il solerte editore Ulrico Hoepli ha messo fuori per le stampe il 2.º volume degli *Annali d'Italia*, compilati dal chiaro professore Issia Ghiron, in continuazione al Muratori ed al Coppi.

Esso volume abbraccia il periodo che corre dal gennaio 1864 al 1866. È un lavoro storico prezioso per la fedeltà con cui sono riprodotti parecchi documenti storici riguardanti la rivendicazione italiana. (L. 6.)

MERCURIALI NELLA PIAZZA DI CESENA

Prezzi dal 22 al 27 del corrente.

GENERI VENDUTI	PER ETTOLITRO			PER STAJA		
	Minimo	Medio	Massimo	Minimo	Medio	Massimo
Grano vecchio L.	—	—	—	—	—	—
» nuovo »	17 18	17 72	17 91	23 75	24 48	24 75
Formontone .	11 21	11 39	11 57	15 50	15 75	16
Favino .	14 11	14 29	14 47	19 50	19 75	20
Fagioli bianchi	12 66	12 84	13 02	17 50	17 75	18
Avena (nuova)	6 87	7 05	7 23	9 50	9 75	10
	Per QUINTALE			Per SOMA		
Canepa . . .	55	57 50	60	—	—	—
Olio nostrano .	112	36 118	96 123	57 85	90	95

givano di bocca; ed in preda ad una forte contrazione nervosa, cadde, oppresso, ginocchioni dinanzi allo scheletro.

— Fratello mio, perdonami; abbi pietà e compassione del tuo uccisore.

In mezzo a singhiozzi, a grida furiose, a disperati rimorsi, si accusava confessando, in presenza di quelle mute ossa, i provati terrore e spaventi. Sì, aveva durante sofferto, senza tentar di strapparsi a quella continua tortura, che considerava come lieve punizione del suo delitto.

Giacomo guardava il marinaio, che aveva il volto nascosto fra le mani, quando echeggiò una improvvisa detonazione, che riempì la stanza di fumo: la stess'arma aveva ucciso i due fratelli.

Luigi Terramont era vendicato.

(Proprietà letteraria)

PROF. F. GIANCOLA.

Contravvenzione. — L'altra sera, mentre una signora, accompagnata da un suo colono, su di un biroccino, rientrava in città, fu da una guardia daziaria, come di consueto, fermata ed interpellata se avesse nulla da daziarle: alle risposte un pò ambigue della signora, la guardia s'insospettì, e perquisitala, trovò che fra le gambe, sotto le vesti, aveva un piccolo sacco, contenente 30 Kg. di formaggio. Visto scoperta la padrona il colono esclamò: « Ai lo det me, signora, c' la na' vlu tò tropp. »

SCIARADA A PREMIO

Il *primier* hon dice no;
L'*altro* mio non dice sì;
Ad un *tratte* il *tutto* può
Ravvisar di là e di qui.

Fra coloro che, non più tardi di Giovedì prossimo, ce ne invieranno l'esatta spiegazione, sarà sorteggiato un volumetto di amena lettura.

Spiegazione della sciarada precedente:

FORI-ERE

Ci è stata inviata dalle signore; A. Vergnano, Clelia T., e dai signori L. Cicconi, E. Santerini, I. Tani, P. Monti e G. Manaresi. È stata favorita dalla sorte la signora Adele Vergnano, la quale può ritirare dal nostro ufficio il premio promesso.

STATO CIVILE DI CESENA

dal 26 al 26 Luglio 1889.

NATI — Città m. 3 f. 4 — Subborghi m. 0 f. 1 — Campagna m. 10 f. 11 — Esposti m. 2 f. 1 — Totale 32.

MORTI 12

Pagliarani Goltrudo a. 38 mass. nub. di Longiano — Aloisi Adele a. 16 col. nub. di Cesena — Abbatini Elisabetta a. 76 bracc. di Cesena (ospedale) — Più N. 9 bambini inferiori ai sette anni.

MATRIMONI 2

Santarelli Domenico canapino cel. con Alessandri Clarice mass. nub. — Amaducci Angelo sarto cel. con Bonandi Adele mass. nub.

LIBRO NERO

Per futili motivi in Roncofreddo la sera del 21 corr. Montevocchi Leopoldo venne a diverbio con Guerra Biagio e ne riportò per colpi di bastone la rottura di due denti, una ferita lacera al mento, ed altre ferite e contusioni alla faccia, giudicate guaribili in 10 giorni.

Furono arrestati:

Il giorno 22, in Salsiano Luigi Baroni contadino, siccome condannato a giorni 84 di carcere corrispondenti a multa inflittagli per contravvenzione alla caccia in tempo proibiti, e porto d'armi senza licenza.

In Sarsina, il 23, certo Emmenegger Eugenio, girovago alsaziano per oziosità e vagabondaggio e perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza.

Pure il 23 in Cesena G. P. apprendista fotografo, colpito di mandato di cattura, come imputato di furto qualificato a danno di G. S.

Omicidio. - Nella sera di Domenica 21 circa le 7 1/2 incontratisi sulla strada di S. Carlo poco lungi dalla Villa Mami Paolo Sacchetti e Giuseppe, fra i quali esisteva antica ruggine, vennero ad alterco, ed avendo il primo alzato il bastone per colpire l'altro, questi, estratto uno stilo, inferiva al Sacchetti una ferita al lato sinistro del farlo cadavere.

L'omicida è latitante. L'ucciso aveva appena 17 anni.

CARLO AMADUCCI — Gerente —

Cesena — Tip. Biasini di P. TONTI — 1889.

AI CANUTI Occasione favorevole



L'acqua miracolosa Indiana che è il migliore, il più conveniente ed igienico ristoratore dei Capelli, garantito senza nitrato d'argento, efficacissima anche in stagione fredda, si vende da tutti i Parrucchieri, Profumieri, Droghieri, Farmacisti ecc. e dal vero inventore **Pietro Biotta Chimico Profumiere, via Marsala, N. 6, dirimpetto allo stabilimento Carlo Erba, MILANO, a sole, Lire 1.50, 2 e 3, al flacone, secondo la grandezza. Ora con sole Lire 5 si può avere a domicilio, franco di porto, dal vero preparatore Sig. Biotta N. 2 flaconi Indiana grandi, ed un flacone istantanea, oppure un flacone da litro d'Indiana.**

Spedire al suddetto, vaglia o francobolli, per ricevere prontamente quanto sopra.

Al rivenditori, sconto da convenirsi



STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO IN RIOLO

Riapertura 1 Luglio

Chiusura 15 Settembre

DIPLOMA D'ONORE
all' XI Cong. Medico di
Perugia 1885.

DIPLOMA D'ONORE
al XII Cong. Medico di
Pavia 1887.

DIPLOMA D'ONORE
al I Cong. Idrologico di
Bologna 1888.

DIPLOMA DI BENEMERENZA
E MEDAGLIA D'ORO
all' Esposizione Emiliana
Bologna 1883.

RAVENNA

Rete adriatica, linea Bologna Ancona, si discende a Castel Bolognese

Proprietario: Cav. LUIGI MAGNANI

DIRETTORI SANITARI

Prof. RAIMONDO FELETTI della R. Univer. di Catania
Prof. IGNAZIO CANTA LAMESSA della R. U. di Bologna

Sorgenti di Acque Minerali

SOLFUREA (della Bretia) Salsojodica-Mista-Ferruginosa

Bagni e docciature d'ogni specie
Sale d'inalazioni Solfidriche

Aria compressa e rarefatta — Cura Elettrica — Massaggio
Cura del Latte.

Grande Albergo con Caffè e Ristorante, Club, Sale riservate per conversazione, Bigliardo, Lettura e Concerti, Alloggi nello Stabilimento, nella Succursale dell' Albergo e nelle Ville adiacenti.

Acqua di solz e gassosa naturale fabbricata con acqua ferruginosa della *Marzialina* riconosciuta da valenti chimici da preferirsi alle altre gassose fabbricate comunemente.



Miracolosa iniezione o Confetti vegetali Costanzi.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulcere in genere e le gonorrhoe recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso delle candele; vincono i flussi bianchi delle donne; segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antidolgorici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* intimitamente all' *iniezione* e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot, 138, presso l'autore Prof. Angelo Costanzi, e garantito dallo stesso agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi — Prezzo dell' *iniezione* L. 3, con siringa privilegiata L. 3.50. Prezzo dei *confetti* atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell' *iniezioni*, scatola da 50, L. 3.50 — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti nell'anno 1888. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell' *Universo*.

CESENA presso il Farmacista Giovanni Giorgi, che ne spedisce anche in provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70. (5)

Dalla nostra Tipografia si cerca un lavorante Compositore. Si preferisce un giovine della città, a condizioni da convenirsi.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANEZZI E LE GIOVANEZZE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigete domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Urie o Panonici — MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori del CITTADINO, si ricevono presso la nostra amministrazione, dove si distribuiscono gratis numeri di saggio.



Successo Meraviglioso Rigenerare ZEMPT FRÈRES

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti, ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti. Preparato da Zempt Frères chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruz. L. 3 — Grande L. 5.

Avviso alle Signore

Depelatorio Fratelli Zempt.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 3.

(2)

Tipografia Ditta Biasini di P. Tonti

La soprascritta Tipografia, fornita di un copioso assortimento di caratteri delle migliori fonderie, è in grado, anche per le svariate qualità di carta, di soddisfare a tutte le esigenze del pubblico.

Si stampano a modici prezzi: biglietti da visita, partecipazioni, memorie per avvocati, opuscoli, libri, manifesti ecc.

Si forniscono di stampati le Amministrazioni. — Si accordano facilitazioni alle Società Operative.